



153155. ai nostri amici



RIVISTA MENSILE DEI GESUITI DI SICILIA

N. 1 - Gennaio 1969 * RETTORIA CASA PROFESSA - 90134 PALERMO

Sommario

Sulla soglia del 40° anno

V. FRASCA

Il Cardinale dell'Unione

S. NOBILE

Ricordi missionari

Le rubriche

Giorni, figure, fatti:

— Il Centenario aloisiano
al Gonzaga

— Un laboratorio linguistico
— Aggiornamento degli
Esercizi

— Incarico universitario

Gesuiti nel mondo:

— Scuola Europea a Milano
— Aggiornamento pastorale

Opera delle Borse di Studio



In copertina:

Luca Ch'En - Adorazione

Sulla soglia del quarantesimo anno di questa Rivista, ci vien fatto di guardare indietro, con intima soddisfazione, al lungo cammino percorso.

Cosa ha spinto il fondatore a rivolgere questo colloquio mensile ai nostri Amici? Certo non il desiderio di farne una palestra di cultura o di giornalismo, né di soffermarsi in una trionfalistica visione di opere e di personaggi, si da calamitare l'attenzione ammirata del qualunque numero di lettori che avrebbe potuto mostrarsi interessato all'argomento, sempre appetitoso, della Compagnia di Gesù, che leggenda e insinuazione han presentato sempre come misteriosa e impenetrabile torre d'avvio.

Piuttosto è stata un'istanza che, allora come oggi, ha suggerito l'opportunità di tenere strette le fila dei tanti veri Amici dei Gesuiti, desiderosi di esser messi a parte delle realizzazioni e dei metodi di lavoro alla luce della maggior gloria di Dio.

Ai giovani particolarmente era rivolto il messaggio di amicizia, ai giovani in cerca di un ideale; e quando negli anni trenta la concretezza dei valori si affacciava all'esigenza di dare il meglio di sé ad un sicuro programma di vita, la modesta « corrispondenza mensile », nata all'insegna della semplicità e della sincerità, servì ad orientare la scelta di molti cuori generosi.

Un merito incontrastato, questo, tanto più vero quanto maggiormente notato dalla carenza attuale delle vocazioni giovanili, orientate a ben altre scelte, sollecitate dall'edonismo del momento, dall'amorfa contestazione e, purtroppo, da una diffusa diffidenza per quanto significa impegno, generosità, donazione.



ai nostri amici



RIVISTA MENSILE DEI GESUITI DI SICILIA

N. 2 - Febbraio 1969 * RETTORIA CASA PROFESSA - 90134 PALERMO

Sommario

A. GLIOZZO
Il volto del Madagascar

Per 26 giorni attraverso
la « Grande Isola »

A. DIONISI
L'A.d.P. ha i suoi nuovi
Statuti

Le rubriche

Gesuiti nel mondo:

- Opere pastorali al Gesù di Roma
- 25 gesuiti espulsi dall'Irak
- Padre Lombardi inizia un Centro
- Giovani del Gonzaga nel Biellese
- A Formosa si riprende
- Ex alunno, padre di 4 gesuiti

Libri

Opera delle Borse di Studio
e delle Giornate Apostoliche

Necrologio

P. Domenico Jacolino S. I.



In copertina:

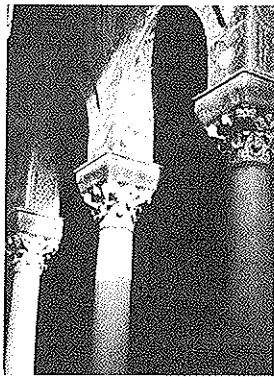
Vita missionaria:
Il P. Gliozzo
col P. Anselmo e Fr. Roch



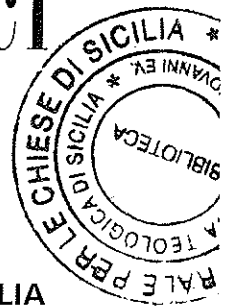
La DC-8 dell'Alitalia si porta sulla pista ancora scintillante per l'ondata di pioggia scaricatavi da un temporale tropicale pochi minuti prima, fa rombare i motori e decolla veloce da Tananarive. Ancora un'ora e sotto di noi appaiono le luci di Majunga, l'ultima città del Madagascar sul canale del Mozambico. È la sera del 19 novembre. Domani alle 7 saremo a Roma.

In 26 giorni ho potuto rivedere tutti i nostri Missionari del Madagascar, parlare con ognuno di loro, visitare il loro campo di lavoro, conoscere una parte cospicua dei loro fedeli, dormire nelle loro case in mezzo alla foresta o nella « brousse », esser fatto partecipe delle loro difficoltà, delle loro angustie, delle loro gioie, dei loro sogni. Ho ancora dinanzi agli occhi i loro volti felici quando sono sceso dall'aereo il 24 ottobre. C'erano tutti quelli che lavoravano a Tananarive e molti altri venuti da Fianarantsoa appositamente, 400 chilometri di strada sugli altipiani. E con loro il P. Provinciale della Provincia di Madagascar, P. Dupont, il P. Bucoli, Vicario generale della Diocesi di Fianarantsoa, il P. Riverdito, torinese, Vicario generale di Tananarive, il Rettore dello Scolasticato, il P. Anselmo, già Provinciale di Sicilia e ora professore all'Istituto Teologico di Tananarive.

La città, disseminata tra varie colline boschive, sembra una città cristiana: 33 parrocchie cattoliche, alcune recentissime, dono di un industriale italiano, e molti templi protestanti, più le opere di educazione: collegi maschili, femminili, scuole parrocchiali, centri di assistenza, noviziati, seminari; tutto ciò contribuisce a creare una atmosfera di intensa vita religiosa.



ai nostri amici



RIVISTA MENSILE DEI GESUITI DI SICILIA

N. 3 - Marzo 1969 * RETTORIA CASA PROFESSA - 90134 PALERMO

Sommario

G. MORREALE
S. Luigi modello di Santi

V. FRASCA
Della Luna
avevano descritto tutto

C. GLIOZZO
Apertura alle istanze sociali

Cronache
Collegio
o Comunità educante?

Salaparuta un anno dopo

Le rubriche
Giorni, figure, fatti:
— Professione del P. Raia
— Vita del Centro Sociale
— Americani a Palermo
— Al «Pennisi» di Acireale

Opera delle Borse di Studio
e delle Giornate Apostoliche

Libri

Necrologio
P. Gaetano Ragazzi S. I.



In copertina:
La Palatina di Palermo
(Suggestiva inquadratura
in una fotocolor
di Masino Cipri)



L 9 marzo si chiude la commemorazione centenaria di S. LUIGI GONZAGA.

Vero modello di santità, è stato fonte di ispirazione per un grande numero di Santi che in Lui hanno riposto l'impegno di una venerazione tendente all'efficace imitazione delle sue virtù.

Essi hanno visto nel Gonzaga un amico di Cristo e un proprio fratello, hanno fatto ricorso al suo potente patrocinio, l'hanno imitato con trasporto di amore e, anziché diminuire il culto dovuto agli attributi di Dio, ne hanno intensificato la forza, essendo stati portati dall'imitazione di S. Luigi ad una più intima vita con Cristo.

Del resto, questo modo di agire dei Santi nel culto di S. Luigi non è che lo stile della Chiesa espresso in tutto il suo insegnamento, con particolare riferimento al II Concilio di Nicea e al Concilio di Trento. Non diciamo del Concilio Vaticano II, perché tutti i Santi canonizzati o in via di canonizzazione sono anteriori ad esso. Ma proprio il Concilio Vaticano II sembra che abbia codificato quanto i Santi, mentre erano in vita, hanno praticato verso i Santi già canonizzati.

L'esempio dei Santi ha un gran valore, per la loro stessa natura.

Essi sono i «migliori» del cristianesimo, che meglio degli altri hanno capito e vissuto la dottrina di Cristo, hanno raccolto i frutti più abbondanti della Redenzione, e sono l'ornamento più bello e prezioso della Chiesa Cattolica.

L'esempio dei Santi nel culto di S. Luigi ci dà molti insegnamenti e ci invita ad alcune riflessioni. Prima di

MARZO 1969



ai nostri amici



RIVISTA MENSILE DEI GESUITI DI SICILIA

N. 4 - Aprile 1969 * RETTORIA CASA PROFESSA - 90134 PALERMO

Sommario

Pasqua di speranza

V. FRASCA

L'editrice «Stella Matutina»

Cronache

F. P. RIZZO

Da tutto il mondo a Roma

Notizie dalla Cecoslovacchia

A. CASTRONOVO

Storia di una borsa nera

Le rubriche

Giorni, figure, fatti:

— La Novena della Grazia

— Convegno A.d.P. a Catania

— Intervista alla RAI

— L'ISAS a Palermo

Opera delle Borse di Studio e delle Giornate Apostoliche

Libri

Necrologio

P. Salvatore Gallo S. I.



In copertina:

Colombi sul sagrato
(fotocolor di Masino Cipri)

L'imminente solennità della santa PASQUA ci richiama alla realtà del mistero cristiano e ci spinge a pregustare la vita, oltre i confini della morte.

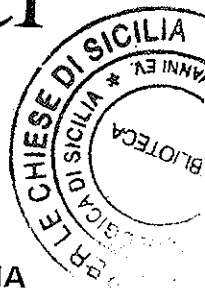
Col Cristo che risorge, è la nostra speranza che si fa più vivida; e gli affanni che ci sovrastano sono illuminati dalla certezza che « passano le vicende di questo mondo », mentre ci ancoriamo alla rocca della nostra fede che non può vacillare.

Tuttavia, poiché siamo pellegrini sulla terra e le spine che calpestiamo pungono la nostra sensibilità, non possiamo non sentire la gravità del momento: un momento, « segno dei tempi », che ha tutti i caratteri di un dissolvimento di valori, e ci apre la piaga di un'amara costatazione, che esige un impegno di fedeltà, sincera, autentica, generosa.

Nell'atmosfera contestaiola che tutto travolge nelle spire della insoddisfazione umana si è introdotto il virus della critica intellettuale che giunge a intaccare i valori perenni della dottrina ecclesiale e, qua e là, si sono propugnate teorie, che contrastano con i principi della fede, tanto più dannose quanto maggiormente enunciate da persone, al cui prestigio si aveva fiducia. È il caso di « uomini di chiesa », sacerdoti o religiosi, che si sono lasciati prendere dalla voga di mettere tutto in discussione, mettendo lo scompiglio nelle file cristiane e assumendosi la grave responsabilità di porre in cattiva luce tutto il corpo ecclesiale, e così — come si esprime una « lettera aperta al Papa » di un gruppo di cattolici militanti della Francia — « l'ammirevole sforzo rinnovatore della Chiesa e il vigilante lavoro suggerito dal bene dell'uma-



ai nostri amici



RIVISTA MENSILE DEI GESUITI DI SICILIA

N. 5 - Maggio 1969 * BETTORIA CASA PROFESSA - 90134 PALERMO

Sommario

Crociata di speranza

V. DE BERNARDI
Il movimento vocazionale

Responsabilità di tutti

Battaglie perdute?

C. GIARRIZZO
Triste episodio

Le rubriche

- La visita del P. Generale in Estremo Oriente
- Due Cardinali gesuiti
- La Crociata dei ciechi
- P. Rotondi a Palermo
- « Pueri Cantores »
- Il « Gruppo S. Cataldo »

Opera delle Borse di Studio e delle Giornate Apostoliche



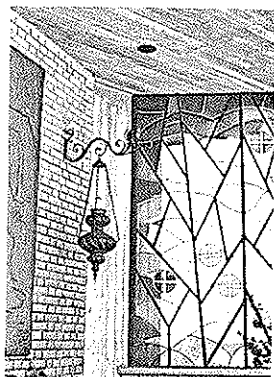
In copertina:

Fioritura di maggio
(fotocolor di Masino Cipri)

Questo numero della Rivista porta un interessante studio sulle Vocazioni.

È un problema tanto toccante per la vita della Chiesa, che fa sentire la sua incidenza nel momento attuale, presentando la necessità di sensibilizzare l'attenzione del popolo cristiano ad un problema che non può trascurarsi. Cosa sarebbe del nostro cristianesimo, se venisse a mancare questa linfa vitale? Come si potrebbero risolvere tante difficoltà, se le anime giovanili si chiudessero nel guscio dell'egoismo e non pensassero alle istanze del mondo in fermento?

Il movimento vocazionale è in rapporto diretto col progresso del mondo; da una parte la constatazione del calo impressionante delle vocazioni sacerdotali e religiose, dall'altra le accresciute esigenze degli uomini in cerca della Verità, lasciano aperta una problematica che non va lasciata alla casuale osservazione di un dato di fatto, ma esige un intervento per richiamare le responsabilità di tutti: sono le gerarchie ecclesiastiche che devono impegnare le loro energie a scoprire le fonti della spiritualità giovanile, insoddisfatta dell'aleatoria voga di contestazione; sono le famiglie che devono fomentare il clima di generosità e di dedizione che la vocazione importa; sono gli stessi giovani che non si devono lasciare abbagliare da un momentaneo successo, quando è nelle loro mani il mondo che deve diventare migliore, attraverso un ritorno allo spirito genuino del Vangelo. E niente, meglio dell'ardore giovanile, può garantire una svolta decisiva alla nostra storia umana e cristiana, di cui siamo tutti protagonisti e da noi dipenderà un avvenire luminoso che possiamo dare al risanamento di tante piaghe: nel campo della



ai nostri amici



RIVISTA MENSILE DEI GESUITI DI SICILIA

N. 6 - Giugno 1969 * RETTORIA CASA PROFESSA - 90134 PALERMO

Sommario

Paolo VI ai gesuiti

G. RIZZUTO
« Le Leggi dell'anima »
(S. Luigi Gonzaga)

4 nuovi Sacerdoti

Testimonianze sacerdotali

Al servizio della Pastorale

Il IX Convegno regionale
delle CC. MM. sicule

Opera delle Borse di Studio
e delle Giornate Apostoliche



In copertina:

Luci nel Tempio
(fotocolor di A. Moscato)

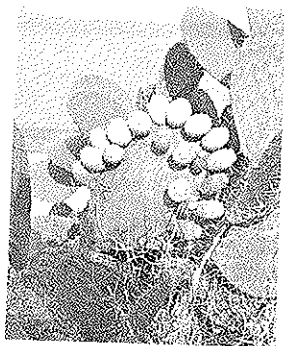
Con titoli vistosi, tutta la stampa si è occupata di un discorso che il Papa, il 21 aprile scorso, ha tenuto ad un gruppo di Superiori gesuiti. La pubblicità data all'avvenimento ha fatto scorgere un « severo richiamo » e, quasi, un'accorata preoccupazione del Sommo Pontefice per le sorti della Compagnia. In verità i fatti recenti delle defezioni di alcuni religiosi dell'Olanda e altre circostanze davano motivo ad illazioni, che tuttavia non sono giustificate dal tono paterno con cui il Santo Padre ha voluto confermare la Sua fiducia nella milizia ignaziana. Diamo qui il testo integrale del discorso, certi di far cosa gradita agli Amici.

Dilettissimi Figli Nostri e della Compagnia di Gesù!

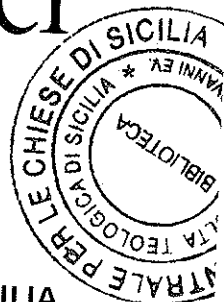
A voi non immeritatamente, ma a buon diritto chiamati « Padri » (cf. I Cor. 4,15) per la dignità del sacerdozio di Cristo, della quale siete rivestiti, e della professione religiosa, che vi fa servitori e guide esemplari nella Chiesa di Dio, e a voi specialmente, Padri Gesuiti, che avete l'incarico di Provinciali o altri importanti uffici nel governo della Compagnia, grazie per la vostra visita, e per la devozione di cui la vostra presenza è segno e conferma, grazie!

Esprimendo questa occasionale gratitudine, non possiamo fare a meno di manifestare una gratitudine più ampia e più piena, quella che dobbiamo all'intero vostro Istituto.

Gli dobbiamo gratitudine per il militante e sapiente servizio che esso, da oltre quattro secoli, presta alla difesa, alla diffusione, alla illustrazione della santa Chiesa di Dio, per la fedeltà filiale e valorosa sempre dimostrata al ser-



ai nostri amici



RIVISTA MENSILE DEI GESUITI DI SICILIA

Sommario

Le radici di una crisi

G. NOVELLI

Ignazio di Loyola, cavaliere di Cristo

S. DI FEDE

Tre Uomini all'epoca della Riforma

A. CARUSO

Un accostamento di volitività

Ricordiamo un Siciliano

Le rubriche

Gesuiti nel mondo:

- Il P. Generale in Polonia
- Gesuiti Porporati
- Nomine pontificie
- Alla Radio Televisione
- Convegno dell'A.d.P.
- Pellegrini a Lourdes
- Al servizio del Vangelo

Opera delle Borse di Studio e delle Giornate Apostoliche

Libri

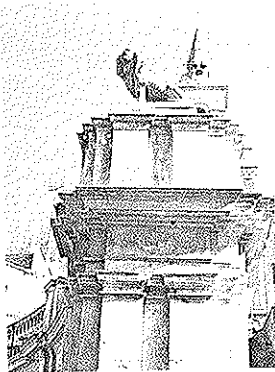


In copertina:

Estate di Sicilia (fotocolor di Antonino Randazzo)

La storia della Chiesa è attraversata da angosciose crisi, che recano l'impronta dei tempi in cui sorgono. Le più note sono rimaste quelle legate alla contestazione del dogma. Forse il loro superamento sotto l'aspetto dottrinale ha fatto dimenticare la vera radice che fu sempre all'origine dei movimenti che attentarono all'unità del Corpo Mistico di Cristo. Un errore di prospettiva, di cui non sarà male prendere atto con doloroso pentimento, è quello di considerare come un trionfo della verità sull'errore, del bene sul male, il semplice superamento delle difficoltà sul piano teorico, a tutto danno della necessaria consapevolezza delle ferite rimaste a lungo sul corpo della Chiesa. In questo senso la volontà di sfrondare certo trionfalismo di maniera è più che opportuna, quando non indispensabile.

Certa apologetica, vecchia non perché antica ma semplicemente perché priva di vitalità, ha fatto il suo tempo, se mai ebbe un tempo per sé. Errore di prospettiva, perché se non prendiamo coscienza delle vere radici del male, ci batteremo inutilmente contro di esso. Ebbene, a pensarci con meditata serenità, c'è un elemento comune a tutte le crisi che hanno messo a dura prova la compattezza della Chiesa. E per riconoscerlo, mi pare non manchino segni più che evidenti, se si considerano alcuni aspetti inconfondibili di questi momenti di smarrimento. Infatti i più gravi attentati all'unità ed alla saldezza della Chiesa si sono sempre presentati all'insegna di istanze etiche e morali per sé anche nobilissime. Dal Docetismo al Modernismo, dallo Gnosticismo al Razionalismo, dalle eresie trinitarie e cristologiche fino alle



ai nostri amici



RIVISTA MENSILE DEI GESUITI DI SICILIA

N. 10 - Ottobre 1969 * RETTORIA CASA PROFESSA - 90134 PALERMO

Sommario

V. FRASCA
Panorama completo e fedele

R. A. GIANNI'
Una pagina di storia

S. DI FEDE
Grosso equivoco

Le rubriche

Gesuiti nel mondo
— 60° del P. Giardina
— Un insigne benefattore
— Commiato in Calabria
— Centro filosofico di Galarate

Opera delle Borse di Studio
e delle Giornate Apostoliche

Necrologio

P. Giovanni Noto S. I.



In copertina:

Barocco di Sicilia
(fotocolor di A. Moscato)

UN posto di particolare rilievo diamo stavolta alla presentazione di un'opera che ha meritato il plauso dei competenti e i consensi delle più vaste aree della pubblica informazione.

L'avvenimento del Concilio che ha calamitato l'attenzione di tutto il mondo, si da farne motivo di contrastanti opinioni, è stato il fatto saliente del nostro secolo. Solo i posteri — quando si saranno placate le controversie — sapranno apprezzarne l'incisività nella storia e giudicheranno l'apporto dato dalla Chiesa per inquadrare i problemi vitali del tempo nella missione salvifica di Cristo. La « Civiltà Cattolica », che da 120 anni si è fatta portavoce della dottrina della Chiesa e coraggiosa combattente di tutte le battaglie religiose, non poteva mancare di dare il suo valido contributo alla conoscenza di un tale evento.

Non si è contentata di sottolineare nelle pagine dei suoi Notiziari i momenti della celebrazione del Concilio, sia nella sua preparazione che nel suo svolgimento, ma ha voluto documentare in volumi, che costituiscono una ricca biblioteca conciliare, tutte le fasi dello storico Concilio, non indulgendo a trionfalistiche relazioni o a distorte narrazioni. Ne è venuto un Panorama completo e fedele cui gli storici dovranno appuntare lo sguardo, per conoscere tutta la verità.

Anche se avessimo voluto esaltare solo l'opera gigantesca, non potevamo dimenticare la figura del paziente, profondo estensore, che vi ha dedicato anni di fatica, di consultazioni, di raccolte: Padre Giovanni Caprile, al quale attraverso queste pagine, dettate dalla più viva ammirazione, vogliamo dare il riconoscimento di un lavoro « aere perennius ».

Aggiungiamo una pagina di storia che scava nelle origini di Casaprofessa; ce ne ha dato l'occasione la ricorrenza dei 333 anni di quando fu consacrato il tempio del Gesù dal card. Giannettino Doria.

* * *



ai nostri amici



RIVISTA MENSILE DEI GESUITI DI SICILIA

N. 11 - Novembre 1969 * RETTORIA CASA PROFESSA - 90134 PALERMO

Sommario

G. RIZZUTO

La Chiesa
nell'anima di un Santo

C. M.

Lettera aperta

P. PROFITA

I valori
della società malgascia

Le rubriche

Giorni, figure, fatti

- Cambi di guardia
- 50° del Fr. Aspromonte
- Corso per Suore Educatrici
- Un lutto che ci addolora

Opera delle Borse di Studio
e delle Giornate Apostoliche



In copertina:

Colori e tipi malgasci
(fotocolor di G. Ingrao)

ANCORA è vivo il ricordo della recente celebrazione del centenario della nascita del giovane polacco gesuita, santo Stanislao Kostka, per cui Padre Rizzuto, con la sua solita incisività di ricerca e di scoperta, ha pensato di dare ai nostri Amici una figura del Santo, non nella stereotipata immagine dell'infant-prodige, bensì nella realtà di un carattere ardente e, a suo modo, passionale. Largo spazio ha dato ai giudizi che, lontani nel tempo, si sono incontrati tra i contemporanei del Kostka e i recentissimi grafologi, che han potuto leggere attraverso scritti autografi il carattere di un giovane volitivo e ardimentoso.

Un altro argomento che trattiamo in questo numero è quello della società malgascia. Ne è autore Padre Pietro Profita, da vent'anni missionario nel Madagascar. Egli, qualche settimana fa, è ritornato sul posto dopo alcuni mesi di permanenza in Italia, portando con sé la soddisfazione di vedere riconosciuto il suo apporto alla cultura malgascia (è stato infatti incaricato di occupare la cattedra di lingua e letteratura italiana nell'unica Università statale del Paese africano) e di vedere completato il suo lavoro, alla cui definitiva compilazione ha atteso in questi mesi, del nuovissimo Dizionario, unico nel genere, e che sarà di grande aiuto tanto agli italiani che vogliono conoscere la lingua malgascia, quanto ai malgasci che si avvicinano sempre più alla conoscenza della nostra lingua.

Una pagina suggestiva è quella di un Amico (che desidera celarsi nelle iniziali del suo nome) che risponde con una « Lettera aperta » al nostro recente articolo sulla « crisi » del sacerdote. Tra i diversi echi — di consenso o di ...dissenso — che han fatto seguito al detto articolo, questa « Lettera » è la più significativa.

* * *